

REGOLAMENTO DIDATTICO
del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura
Classe LM-4 c.u.
A.A. 2025-26
(Approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 14/05/2025)

Sommario

Art. 1	Premesse e finalità
Art. 2	Obiettivi formativi specifici
Art. 3	Forme didattiche e crediti formativi universitari (CFU)
Art. 4	Durata del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura e tipologie delle attività formative
Art. 5	Percorso formativo
Art. 6	Attività formative affini o integrative
Art. 7	Quadro generale delle attività formative
Art. 8	Verifica delle conoscenze iniziali e attribuzione di obblighi formativi aggiuntivi (OFA)
Art. 9	Prova di ammissione
Art. 10	Riconoscimento di CFU acquisiti in una precedente carriera studentesca
Art. 11	Riconoscimento di conoscenze e abilità professionali
Art. 12	Attività formative
Art. 13	Tirocini formativi e attività formative di tipologia F
Art. 14	Obbligo di frequenza
Art. 15	Studente a tempo parziale
Art. 16	Organizzazione delle attività formative
Art. 17	Piano di studio
Art. 18	Esami di profitto
Art. 19	Propedeuticità degli esami di profitto
Art. 20	Verifiche di idoneità e svolgimento della prova finale
Art. 21	Calendario didattico
Art. 22	Mobilità internazionale degli studenti e riconoscimento dei periodi di studio effettuati all'estero
Art. 23	Orientamento e tutorato
Art. 24	Norme transitorie
Allegato 1	Didattica programmata del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura per la coorte 2025-26
Allegato 2	Didattica programmata del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura DPP per la coorte 2025-26

Art. 1 – Premessa e finalità

1. Presso il Dipartimento Architettura e Design (dAeD) dell'Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria è attivo il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura, appartenente alla classe delle lauree magistrali in "Architettura e ingegneria edile-architettura" (LM-4 c.u.).
2. Il presente Regolamento Didattico, redatto ai sensi dell'art. 12 del DM 22 ottobre 2004 n. 270, specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.
3. Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura è proposto dal Consiglio del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura, deliberato dal Consiglio del Dipartimento Architettura e Design, approvato dal Senato Accademico e adottato con Decreto Rettorale.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

1. Il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura ha come obiettivo la formazione per lo svolgimento delle attività "esercitate abitualmente con il titolo professionale di architetto" (direttiva 2005/36/CE – ex direttive 85/384/CEE, 85/14/CEE, 86/17/CEE), mirate ad assicurare il raggiungimento:
 - della capacità di creare progetti architettonici che soddisfino le esigenze estetiche e tecniche;
 - di una adeguata conoscenza della storia e delle teorie dell'architettura, nonché delle arti, tecnologie e scienze umane ad essa attinenti;
 - di una conoscenza delle belle arti in quanto fattori che possono influire sulla qualità della concezione architettonica;
 - di una adeguata conoscenza in materia di urbanistica, pianificazione e tecniche applicate nel processo di pianificazione;
 - della capacità di cogliere i rapporti tra uomo e creazioni architettoniche e tra creazioni architettoniche e il loro ambiente, nonché la capacità di adeguare fra loro creazioni architettoniche e spazi in funzione dei bisogni e della misura dell'uomo;
 - della capacità di capire l'importanza della professione e delle funzioni dell'architetto nella società, in particolare elaborando progetti che tengano conto dei fattori sociali;
 - di una conoscenza dei metodi di indagine e di preparazione del progetto di costruzione;
 - della conoscenza dei problemi di concezione strutturale, di costruzione e di ingegneria civile connessi con la progettazione degli edifici;
 - di una conoscenza adeguata dei problemi fisici e delle tecnologie, nonché della funzione degli edifici, in modo da renderli intimamente confortevoli e proteggerli dai fattori climatici;
 - di una capacità tecnica che consenta di progettare edifici che rispondano alle esigenze degli utenti nei limiti imposti dal fattore costo e dai regolamenti in materia di costruzione;
 - di una conoscenza adeguata delle industrie, organizzazioni, regolamentazioni e procedure necessarie per realizzare progetti di edifici e per l'integrazione dei piani nella pianificazione.

Art. 3 – Forme didattiche e Crediti formativi universitari (CFU)

1. La lingua di insegnamento del Corso di Studi è, prevalentemente, l'italiano. Alcune attività formative possono essere erogate in lingua inglese e, in alcune circostanze, possono essere utilizzate anche altre lingue europee.
2. Sono previste le seguenti forme di didattica: Corsi monodisciplinari; Corsi integrati (monodisciplinari o pluridisciplinari); Laboratori (monodisciplinari o pluridisciplinari); Atelier (pluridisciplinari); Workshops intensivi; Tirocini formativi; Prova finale.
3. Nell'ambito di ciascun insegnamento ciascun credito formativo universitario (cfu) corrisponde a 25 ore, articolate in:
 - ore di didattica assistita in aula (lezioni; esercitazioni; attività pratiche);

- ore di studio individuale.

La suddetta articolazione segue i criteri riportati nella successiva tabella.

Forme di attività didattica	Ore di attività didattica assistita in aula per cfu	Ore di studio individuale per cfu	Ore complessive di attività di apprendimento per cfu
Corsi	10	15	25
Laboratori	12	13	25
Atelier	15	10	25
Workshops intensivi	25	0	25
Tirocini formativi	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Art. 4 – Durata del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura e tipologie delle attività formative

1. Il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura ha una durata di cinque anni e prevede l'acquisizione di 300 (trecento) CFU.
2. Le attività formative sono suddivise nelle seguenti tipologie:
 - A) attività formative di base – TAF A
 - B) attività formative caratterizzanti – TAF B
 - C) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base o caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare – TAF C
 - D) attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il progetto formativo – TAF D
 - E) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera, oltre l'italiano – TAF E
 - F) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo studio dà accesso, tra cui in particolare stage, tirocini formativi e di orientamento – TAF F.

Art. 5 – Percorso formativo

1. Il percorso formativo del Corso di Studio è articolato in due cicli:
 - Il primo ciclo (1°, 2° e 3° anno) è orientato prevalentemente alla formazione di base e alla sperimentazione di esperienze di sintesi applicativa dei saperi. Al termine di questo ciclo lo studente deve dimostrare, attraverso le verifiche di profitto, di avere appreso i fondamenti della composizione e progettazione architettonica, della progettazione urbanistica, del restauro architettonico, della storia dell'architettura, delle matematiche per l'architettura, delle discipline propedeutiche al controllo tecnico e alla costruzione del progetto di architettura, dei metodi e delle tecniche della rappresentazione e del rilievo dell'architettura, del diritto urbanistico. Deve, inoltre, dimostrare di aver acquisito il metodo della ricerca sui fenomeni architettonici e urbani e di aver acquisito le cognizioni necessarie a interpretarne criticamente le forme al fine di affrontare i temi di base del

progetto architettonico e urbanistico, utilizzando lo stesso progetto come 'specifica' forma di interpretazione e riconfigurazione dei 'fatti' architettonici e urbani.

- Il secondo ciclo (4° e 5°anno) è orientato alla formazione complessa nei principali macro-ambiti relativi alla professione dell'architetto: Architettura e Patrimonio ereditato; Architettura, Città, Territorio e Paesaggio; Architettura, Tecnologie e Costruzione. Al termine di questo ciclo lo studente deve dimostrare, attraverso le verifiche di profitto, di avere appreso le conoscenze caratterizzanti la figura dell'architetto, relative in particolare alla progettazione architettonica, urbana e del paesaggio, alla progettazione urbanistica, alle tecnologie, alla tecnica e alla costruzione dell'architettura, al restauro architettonico, agli aspetti economico-valutativi e procedurali del processo progettuale e realizzativo.
- 2. Il 5° anno sarà orientato alla sperimentazione di un progetto complesso che si realizza negli Atelier, luoghi dove – attraverso il contributo di più docenti – si applicano i concetti appresi nei precedenti anni, in un contesto multidisciplinare quale tipicamente è quello progettuale. I tre Atelier multidisciplinari, tra loro opzionali, hanno carattere curriculare e frequenza obbligatoria. Al loro interno si riversano i percorsi di ricerca più innovativi portati avanti dai docenti, consentendo al laureando di acquisire le competenze più richieste nell'ambito professionale con il quale si dovrà confrontare. Nell'ottica della flessibilità, gli Atelier si comporranno di 16 cfu suddivisi tra quattro ambiti disciplinari che si ritengono particolarmente importanti nell'affrontare il tema individuato dal laboratorio.
- 3. Gli insegnamenti opzionali proposti al terzo e al quarto anno trasferiscono allo studente quelle specifiche skills che ne rafforzino il profilo in uscita e lo preparino ad inserirsi nell'ambito lavorativo che caratterizza gli enti pubblici e privati.
- 4. Nel secondo ciclo sono previsti alcuni segmenti di attività didattica pratica (tirocini). Questi potranno essere svolti anche presso qualificate strutture degli istituti di ricerca scientifica e dei reparti di ricerca e sviluppo di enti e imprese pubbliche o private operanti nel settore dell'architettura, dell'urbanistica e del restauro, previa stipula di apposite convenzioni che possono prevedere anche l'utilizzazione di esperti appartenenti a tali strutture e istituti, per attività didattiche speciali (corsi intensivi, seminari, stage).
- 5. È prevista una lista di insegnamenti a scelta che, nel rispetto della libertà dello studente, contribuiscono a rafforzare le conoscenze acquisite durante il percorso formativo. Lo studente potrà scegliere tra gli insegnamenti a scelta proposti annualmente dai gruppi disciplinari, di concerto con gli indirizzi della Commissione per l'Assicurazione della qualità del CdS, o tra già attivi presso altri CdS dell'Ateneo, nel rispetto della coerenza con il percorso formativo del CdS.
- 6. A conclusione del percorso formativo lo studente potrà scegliere se elaborare la tesi di laurea all'interno di uno degli atelier opzionali, oppure in maniera autonoma sotto la guida di un docente relatore. La sua elaborazione serve a dimostrare l'attitudine del laureando alla ricerca, all'approfondimento critico, alla speculazione teorica sui principali temi del progetto.

Art. 6 – Attività formative affini o integrative

1. Al fine di garantire una capacità di apprendimento, discernimento critico e rigore metodologico anche in riferimento ad ambiti tematici affini al progetto di architettura e per incoraggiare le relazioni multidisciplinari, in TAF C si prevede l'inserimento dei seguenti settori scientifico disciplinari (per un range compreso tra 30 e 45 cfu):
 - AGRI-05/A (ex AGR/11) – Entomologia generale e applicata;
 - CEAR-08/D (ex ICAR/13) – Design;
 - PHIL-04/A (ex M-FIL/04) – Estetica;
 - SDEA-01/A (ex M-DEA/01) – Discipline demoeoantropologiche;
 - ARTE-01/C (ex L-ART/03) – Storia dell'arte contemporanea;
 - IMAT-01/A (ex ING-IND/22) – Scienza e tecnologia dei materiali.

2. Congiuntamente alla necessità di ampliare lo spettro dei settori che concorrono alla progettazione del profilo formativo, si prevede di rafforzare le specificità di alcuni settori già presenti tra quelli di base e caratterizzanti, per le differenti motivazioni sottoelencate:
- CEAR-06/A (ex ICAR/08) - Scienza delle costruzioni, per lo specifico apporto relativamente a Modelli meccanici e approcci numerici nella progettazione strutturale;
 - CEAR-08/C (ex ICAR/12) - Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura, per lo specifico apporto che il settore può fornire riguardo agli elementi di innovazione nel campo della neutralità climatica;
 - CEAR-09/A (ex ICAR/14) - Composizione architettonica e urbana, per lo specifico apporto che il settore può fornire riguardo agli elementi di innovazione nel campo della progettazione architettonica dei paesaggi culturali;
 - CEAR-09/B (ex ICAR/15) - Architettura del paesaggio, per lo specifico apporto che il settore può fornire riguardo agli elementi di innovazione nel campo della progettazione del paesaggio in termini ecologici e resilienti;
 - CEAR-10/A (ex ICAR/17) - Disegno, per le specifiche applicazioni di rilievo digitale per il restauro e per il progetto architettonico, per le tecniche di rappresentazione multimediale e la fruizione interattiva;
 - CEAR-11/A (ex ICAR/18) - Storia dell'architettura, per il valore caratterizzante che la disciplina assume nella formazione di alcuni profili culturali e professionali;
 - CEAR-11/B (ex ICAR/19) - Restauro dell'architettura, per lo specifico apporto che il settore può fornire riguardo agli elementi di innovazione nel campo della progettazione per il riuso sostenibile del Cultural Heritage;
 - CEAR-12/B (ex ICAR/21) - Urbanistica, per lo specifico apporto che il settore può fornire riguardo agli elementi di innovazione nel campo della progettazione della città pubblica incentrata su un nuovo welfare urbano;
 - CEAR-03/C (ex ICAR/22) - Estimo e valutazione, per lo specifico apporto che il settore può fornire alla dimensione professionalizzante del profilo in uscita.

Art. 7 – Quadro generale delle attività formative

Attività formative di base (tipologia A)		
Ambito disciplinare	Settore scientifico-disciplinare	CFU
Discipline informatiche, di elaborazione delle informazioni e matematiche	MAT/05 - Analisi Matematica	8
Discipline fisico-tecniche e impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 - Storia dell'architettura	20
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17 - Disegno	18
Totale CFU riservati alle Attività di base (da DM minimo 56)		58

Attività formative caratterizzanti (tipologia B)		
Ambito disciplinare	Settore scientifico-disciplinare	CFU
Discipline della progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	32
Discipline della progettazione architettonica, degli interni e del paesaggio	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	19
	ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento	
Discipline del restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	15
Discipline strutturali	ICAR/08 - Scienza delle costruzioni	17
	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni	
Discipline della progettazione urbanistica e della pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica	25
	ICAR/21 Urbanistica	
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/11 Produzione edilizia	21
	ICAR/12 - Tecnologie per l'architettura	
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 - Estimo	8
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 - Diritto amministrativo	4
Totale CFU riservati alle Attività Caratterizzanti (da DM minimo 100)		141

Attività formative affini o integrative (tipologia C)		
Settore scientifico-disciplinare		CFU
AGR/11 – Entomologia generale e applicata		
ICAR/13 – Design		
M-FIL/04 – Estetica		
M-DEA/01 – Discipline demoetnoantropologiche		
L-ART/03 – Storia dell'arte contemporanea		6 opzionali
ING-IND/22 – Scienza e tecnologia dei materiali		
ICAR/08 – Scienza delle costruzioni		
ICAR/12 – Tecnologia per l'architettura		12 opzionali
ICAR/14 – Composizione architettonica e urbana		12 opzionali
ICAR/15 – Architettura del paesaggio		6 opzionali
ICAR/17 – Disegno		12 opzionali
ICAR/18 – Storia dell'architettura		6 opzionali
ICAR/19 – Restauro		6 opzionali
ICAR/21 – Urbanistica		12 opzionali
ICAR/22 – Estimo		6 opzionali
Totale CFU riservati alle Attività Affini o integrative (da DM minimo 30)		45
Altre attività formative (tipologie D, E, F)		
Settore scientifico-disciplinare		CFU
A scelta dello studente (D)		24
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5 lettera c) (E)	Elaborazione tesi di laurea e prova finale	10
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	8
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) (F)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-
	Abilità informatiche e telematiche	8
	Tirocini formativi e di orientamento	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-
Per stage e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		-
Totale CFU riservati alle altre attività formative		56
CFU Totali per il conseguimento del Titolo		300

Art. 8 – Verifica delle conoscenze iniziali e attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA)

1. La prova di ammissione consente la verifica delle conoscenze di base riguardanti i seguenti ambiti: cultura generale e ragionamento logico, storia dell'architettura, fisica e matematica, disegno e rappresentazione.
2. Allo studente immatricolato che abbia ottenuto un punteggio inferiore al 20% del punteggio massimo conseguibile nella prova di ammissione sono attribuiti Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) nelle aree della matematica e del disegno.
3. Gli OFA devono essere recuperati entro la conclusione del primo anno di corso attraverso incontri (lezioni/esercitazioni aggiuntive e/o affiancamento tutor) coordinati dai docenti responsabili di matematica e disegno.
4. Gli studenti dimostrano l'avvenuto recupero degli OFA superando entro la conclusione primo anno di corso gli esami di "Istituzioni di matematica" e di "Fondamenti della rappresentazione".

Art. 9 – Prova di ammissione

1. L'iscrizione al Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura è a numero programmato a livello nazionale. Il numero massimo di potenziali iscritti è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e ai criteri fissati dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Per il presente anno accademico è previsto un numero massimo di 120 (centoventi) iscritti + 20 extra UE.
2. La prova di ammissione, predisposta autonomamente dall'Ateneo, mira a definire una graduatoria di merito e a verificare l'adeguatezza della personale preparazione del candidato, con riferimento alle conoscenze disciplinari di base indispensabili per l'accesso al Corso di Laurea magistrale a c.u. in Architettura e per il conseguimento dei suoi obiettivi formativi qualificanti.
3. L'iscrizione alla prova di ammissione avviene con il solo possesso del diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Art. 10 – Riconoscimento di CFU acquisiti in una precedente carriera studentesca

1. Il presente articolo riguarda le richieste di iscrizione di studenti che hanno acquisito CFU in una precedente carriera studentesca, di cui chiedono il riconoscimento totale o parziale. Si tratta di studenti in trasferimento da un altro Corso di Studio, o che hanno già sostenuto esami di singoli insegnamenti, o che hanno già conseguito un titolo accademico di primo o di secondo livello.
2. In caso di trasferimento da un Corso di Studio appartenente alla stessa classe, la quota di CFU riconosciuti per ogni settore scientifico-disciplinare, ai sensi dell'art 3, comma 9 del DM 16 marzo 2007, n. 155, non sarà inferiore al 50% di quelli già acquisiti. Gli esami sostenuti devono essere certificati dall'Università di provenienza.
3. In caso di trasferimento da un Corso di Studio appartenente a una classe diversa, l'iscrizione è subordinata alla partecipazione alla prova di ammissione. Gli esami sostenuti devono essere certificati dall'Università di provenienza.
4. Gli esami sostenuti in una precedente carriera studentesca possono essere convalidati con insegnamenti che appartengono allo stesso settore scientifico-disciplinare (SSD) e hanno la stessa titolazione. In caso di titolazione diversa si procede alla verifica di compatibilità dei programmi svolti. Le discipline di provenienza di tipo D (a scelta o opzionali) non possono essere convalidate con discipline di atterraggio di tipo A, B, C. Non saranno convalidati esami oltre i 300 CFU previsti nel piano di studio (CFU fuori piano).
5. Nelle convalide è stabilita una tolleranza in difetto pari a 2 (due) CFU per gli insegnamenti che prevedono la verifica con votazione in trentesimi e a 3 (tre) CFU per gli insegnamenti che prevedono la verifica con idoneità. Eventuali CFU in eccesso non saranno riconosciuti.
6. Nel caso di differenza in difetto superiore alla tolleranza indicata nel comma precedente, la convalida richiede il superamento di un esame integrativo, con votazione in trentesimi. La votazione finale dell'insegnamento riconosciuto è data dalla media ponderata delle due verifiche sostenute (esame sostenuto nella precedente carriera studentesca ed esame integrativo).
7. Gli esami sostenuti nella precedente carriera studentesca che non sono riconoscibili con le regole indicate nei

commi precedenti, possono essere convalidati come materie a scelta nel caso in cui corrispondano ad almeno 6 CFU e siano stati superati con votazione in trentesimi.

8. Il numero di atterraggi ad anni successivi al primo è condizionato dal numero di posti disponibili per mancata copertura, trasferimenti o cancellazioni. Nel caso di un numero di richieste superiore all'effettiva disponibilità, la graduatoria di ammissione è formulata in base al numero di CFU riconosciuti ai fini della carriera studentesca. A parità di CFU, costituisce elemento di precedenza la media ponderata delle votazioni conseguite negli esami riconosciuti e, in caso di ulteriore parità, la minore anzianità anagrafica.
9. Ferme restando le indicazioni riportate al comma precedente, l'iscrizione ad anni successivi al primo richiede:
 - per il secondo anno almeno 40 CFU riconosciuti, dei quali nessuno relativo a insegnamenti a scelta;
 - per il terzo anno almeno 100 CFU riconosciuti, dei quali al massimo 6 CFU relativi a insegnamenti a scelta;
 - per il quarto anno almeno 160 CFU riconosciuti, dei quali al massimo 12 CFU relativi a insegnamenti a scelta;
 - per il quinto anno almeno 220 CFU riconosciuti, dei quali al massimo 24 CFU relativi a insegnamenti a scelta.
10. Nel caso di iscrizioni con riconoscimento di carriera per gli studenti egiziani del Double Degree Program (DPP) con l'Ain- Shams University del Cairo, pur osservando come riferimento quanto sopra descritto per l'atterraggio al quarto anno, ulteriori deliberazioni possono essere assunte dal Consiglio del Corso di Laurea magistrale a c.u. in Architettura sulla verifica delle equipollenze tra gli insegnamenti dei curriculum attivi nel triennio precedente nella sede di provenienza e gli insegnamenti erogati dal Corso di Laurea magistrale a c.u. in Architettura. In particolare, nel caso in cui i CFU riconosciuti siano inferiori a 160, è possibile aggiungere nel piano di studio insegnamenti mono-disciplinari o insegnamenti a scelta fino a un massimo di 30 CFU (10% del totale dei crediti da conseguire).

Art. 11 – Riconoscimento di conoscenze e abilità professionali

1. Eventuali conoscenze e abilità professionali possono essere riconosciute, ai sensi degli artt. 2, 3 e 4 del DM 931 del 4 luglio 2024, come attività formative per attività extracurricolari, fino a un numero massimo di 48 cfu. Nello specifico, se congruenti con i programmi dell'offerta formativa, esse possono essere riconosciute nelle seguenti voci:
 - a. Abilità informatiche e telematiche;
 - b. Conoscenza di almeno una lingua straniera (Inglese – livello minimo certificazione B2);
 - c. Tirocini formativi e di orientamento (secondo quanto stabilito dal vigente "Regolamento per l'accreditamento e il riconoscimento di attività formative di tipo F");
 - d. Insegnamenti a scelta dello studente.

Art. 12 – Attività formative

1. Le attività formative e i relativi CFU sono indicati nel quadro della didattica programmata, riportato nell'allegato 1 al presente regolamento, di cui costituisce parte integrante.
2. Le attività formative sono articolate in:
 - a) *Corsi mono-disciplinari* costituiti da insegnamenti di un SSD orientati all'apprendimento e alla conoscenza di teorie, metodi e strumenti disciplinari. Possono essere svolti in forma unicamente teorica o prevedere anche esercitazioni applicative. Per assicurare un'idonea assistenza didattica, le classi non dovrebbero essere costituite da più di 50 allievi iscritti. Nel caso di superamento di tale soglia, verificata la disponibilità numerica della docenza, si procederà allo sdoppiamento.
 - b) *Corsi integrati e Laboratori* costituiti da due o più insegnamenti appartenenti a uno o più SSD, orientati ad accrescere le capacità di analisi e di sintesi dei molteplici fattori che intervengono nella progettazione. Sono svolti generalmente da più docenti tra i quali uno svolge funzione di coordinamento e di presidente della commissione di esame. I laboratori e i corsi integrati erogano la loro offerta con un trasferimento teorico degli argomenti e con un trasferimento applicativo che può essere svolto anche nella forma di workshop intensivi, come da calendario didattico, al fine di avviare gli studenti alla progettazione interdisciplinare con modalità didattiche innovative. Per assicurare un'idonea assistenza didattica, le classi non dovrebbero essere costituite da più di 50 allievi iscritti. Nel caso di superamento di tale soglia, verificata la disponibilità numerica della

docenza, si procederà allo sdoppiamento. I laboratori e i corsi integrati si concludono con un unico esame di profitto.

- c) *Atelier* costituiti da più insegnamenti appartenenti a più SSD organizzati da più docenti in forma laboratoriale a carattere tematico. Consentono allo studente di approfondire questioni legate alla contemporaneità, al trasferimento di traiettorie della ricerca in sperimentazioni progettuali e indirizzandolo verso scelte mirate in campo professionale. È possibile, per lo studente frequentante, avviare il proprio percorso di Tesi di Laurea all'interno dello stesso.
- d) *Attività pratiche formative e di orientamento al mondo lavoro* che possono riguardare tirocini, stage, workshop e altre attività formative volte ad agevolare le scelte professionali. Queste attività si possono svolgere o all'interno della struttura universitaria (laboratori universitari o spin-off) o presso enti, amministrazioni, aziende, organizzazioni pubbliche e/o private con le quali sia stata stipulata una specifica convenzione.

Art. 13 – Tirocini formativi e attività formative di tipologia F

1. Le modalità di assegnazione e di verifica di tirocini formativi, l'accreditamento e il riconoscimento di attività formative di tipologia F sono disciplinate dal vigente "Regolamento per l'accreditamento e il riconoscimento di attività formative di tipo F".

Art. 14 – Obbligo di frequenza

1. È obbligatoria la frequenza ai laboratori e agli insegnamenti mono-disciplinari che prevedono la consegna di uno o più elaborati verificati dal docente prima del sostenimento dell'esame di profitto. Tale frequenza non potrà essere inferiore al 70% delle ore di attività formativa e dovrà essere attestata dal docente.
2. Il docente responsabile deve consegnare alla Segreteria Didattica del Dipartimento, insieme al registro delle lezioni, anche l'elenco degli studenti che hanno assolto l'obbligo della frequenza.
3. L'attestato di frequenza esenta lo studente dal dover rifrequentare il laboratorio o l'insegnamento mono-disciplinare nel caso in cui l'esame non sia stato sostenuto entro l'anno accademico.

Art. 15 – Studenti a tempo parziale

1. Si considera a tempo parziale, lo studente in corso che si trova nelle condizioni indicate nell'articolo 7 del Manifesto degli Studi di Ateneo.
2. In accordo all'art. 46 del Regolamento Didattico di Ateneo, prima dell'iscrizione lo studente a tempo parziale deve avere il piano di studio approvato dal Consiglio del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura.

Art. 16 – Organizzazione delle attività formative

1. Gli spazi per lo svolgimento delle attività formative sono assegnati dalla Segreteria Didattica del Dipartimento.
2. Gli studenti devono iscriversi ai corsi e ai laboratori che prevedono l'obbligo della frequenza. Le iscrizioni devono essere presentate al docente titolare del corso che provvederà a trasmettere l'elenco alla Segreteria Didattica del Dipartimento.
3. Tutti gli insegnamenti a scelta dello studente sono presentati pubblicamente dai docenti titolari prima della data di inizio delle attività formative del primo semestre.
4. Tutte le attività si svolgono "in presenza" e solo ad eventuali prescrizioni ministeriali relative a stati di emergenza, le attività formative possono essere svolte in modalità "mista" (presenza e remoto) e avviate secondo direttive e decreti rettorali.
5. Sono previste settimane a disposizione delle attività didattiche frontali, al fine di recuperare eventuali lezioni non svolte, integrare l'erogazione o lavorare su approfondimenti e svolgere prove intermedie. Tali attività di didattica integrativa per i docenti, si aggiungono alle attività settimanali di ricevimento, come da Albo pubblicato per ogni semestre di lezione.

Art. 17 – Piano di studio

1. Per quanto riguarda gli insegnamenti opzionali previsti al terzo e al quarto anno, lo studente dovrà indicare il corso prescelto all'atto dell'iscrizione all'anno di riferimento.
2. Lo studente è tenuto a presentare il proprio piano di studi in cui indicherà la denominazione degli insegnamenti a scelta. Essi possono essere selezionati tra quelli offerti dal Corso di Studi magistrale a c.u. in Architettura, tra altri attivati dall'Ateneo o anche in sedi esterne all'Ateneo, previa stipula di apposita convenzione. Nel caso di insegnamenti a scelta non inclusi nell'offerta didattica del CdS, lo studente deve inoltrare una domanda al Consiglio del Corso di Studi magistrale a c.u. in Architettura, corredata dal relativo programma. Il Consiglio, verificata la compatibilità del programma con gli obiettivi formativi del Corso, può approvare o respingere la richiesta.
3. Ai fini del perseguimento di obiettivi formativi personali descritti e motivati, lo studente può presentare al Consiglio del Corso di Studi magistrale a c.u. in Architettura un'istanza di approvazione di un piano di studio individuale. Il Consiglio del Corso di Studi magistrale a c.u. in Architettura, verificata la compatibilità del piano di studio individuale con l'ordinamento didattico, può approvare o respingere motivatamente l'istanza, o proporre allo studente opportuni cambiamenti.
4. Con riferimento all'attuazione di programmi di Internazionalizzazione della didattica, in materia di attivazione di conseguimento di laurea magistrale attraverso la messa a manifesto di DDP, Double Degree Program, le procedure di ammissione al quarto anno sono attivate dal Corso di Laurea e vengono approvate dal Consiglio di CdL, secondo quanto disposto negli Accordi tra le Istituzioni Universitarie coinvolte e per il conseguimento del titolo di laurea, sull'ordinamento vigente. Per l'a.a. 2025-26, si è deliberata, l'attivazione del DDP per l'Accordo con Ain Shams University, Cairo.

Art. 18 – Esami di profitto

1. Le attività formative di base (tipologia A), caratterizzanti (tipologia B), affini o integrative (tipologia C) e a scelta dello studente (tipologia D) si concludono con un esame di profitto valutato in trentesimi.
2. Gli esami di profitto possono consistere in una prova scritta/grafica e/o in una prova orale, in una relazione scritta e/o orale sull'attività svolta, in un test con domande a risposta libera o a scelta multipla, in una prova pratica di laboratorio. Possono anche essere svolte prove intermedie durante il periodo di svolgimento dell'attività formativa. Le modalità di esame, che possono comprendere anche più di una tra le forme indicate in precedenza, devono essere riportate nella scheda dell'insegnamento, pubblicata nel sito del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura.
3. Le eventuali prove intermedie non possono essere svolte durante le ore di attività formativa degli insegnamenti del medesimo anno di corso, ma nel periodo di didattica a disposizione come da calendario didattico.
4. Le Commissioni di esami e delle altre prove di verifica di profitto (idoneità) sono nominate dal Direttore del Dipartimento e sono composte da almeno due membri, il primo dei quali è sempre il titolare del corso di insegnamento che svolge le funzioni di Presidente della Commissione; il secondo membro è un altro Docente o Ricercatore del medesimo o di affine Macro Settore, ovvero un cultore della materia.
5. Nel rispetto delle normative vigenti e su proposta di docenti del Corso di Studi magistrale a c.u. in Architettura, Il Consiglio del Dipartimento procede annualmente in accordo all'art. 40 punto 8 del Regolamento Didattico di Ateneo alla nomina dei cultori della materia, secondo quanto stabilito dal vigente Regolamento per l'attribuzione del titolo di "Cultore della Materia", nella sua ultima stesura vigente. L'elenco dei cultori della materia è annualmente pubblicato nelle pagine online del Dipartimento.
6. Per gli esami di un corso integrato o di laboratorio svolge la funzione di presidente il docente coordinatore del corso integrato e del laboratorio. Della commissione fanno parte tutti i docenti dei singoli moduli costituenti il corso integrato e/o laboratorio, cui può aggiungersi altro Docente o Ricercatore del medesimo o di affine Macro Settore, ovvero un cultore della materia. Qualora il corso integrato o laboratorio sia tenuto da un unico docente vale quanto prescritto al comma 4 del presente articolo.
7. Le commissioni degli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento.
8. Ai sensi della normativa vigente, è data la possibilità di sostenere esami di profitto presso Università di Paesi

stranieri, il cui riconoscimento viene approvato dal Consiglio del Corso di Laurea magistrale a c.u. in Architettura secondo le modalità previste nell'art. 22 del presente regolamento.

Art. 19 – Propedeuticità degli esami di profitto

Al fine di assicurare la coerenza del percorso formativo sono previste le seguenti propedeuticità:

Non si può sostenere l'esame di:	se non si è superato l'esame di:
Corso integrato di composizione architettonica 2	Corso integrato di composizione architettonica 1
Laboratorio di progettazione architettonica 1	Corso integrato di composizione architettonica 2
Laboratorio di progettazione architettonica 2	Laboratorio di progettazione architettonica 1
Statica	Istituzioni di Matematica
Meccanica delle Strutture	Statica
Laboratorio di progettazione strutturale	Meccanica delle Strutture
Storia dell'architettura moderna	Storia dell'architettura antica e medievale
Laboratorio di Restauro dell'architettura	Storia dell'architettura antica e medievale Fondamenti di restauro dell'architettura
Progettazione tecnologica dell'architettura	Materiali innovativi e sistemi costruttivi per l'architettura sostenibile
Cultura tecnologica della progettazione ambientale	Progettazione tecnologica dell'architettura
Laboratorio di progettazione tecnologica avanzata	Cultura tecnologica della progettazione ambientale
Territorio, città e paesaggio: contesti e fondamenti di progettazione	Corso integrato di urbanistica
Laboratorio di progettazione urbanistica 1	Territorio, città e paesaggio: contesti e fondamenti di progettazione
Laboratorio di Progettazione Urbanistica 2	Laboratorio di progettazione urbanistica 1

Art. 20 – Verifiche di idoneità e svolgimento della prova finale

1. Le attività formative di tipologia E (lingua straniera e prova finale) ed F (abilità informatiche) si concludono con una verifica di idoneità.
2. Le commissioni delle verifiche di idoneità relative alla lingua straniera e alle abilità informatiche sono costituite dal titolare del corso, con funzione di presidente, e da almeno un altro componente che può essere un docente o un cultore della materia.
3. Per attività formative relative alla prova finale si intendono sia quelle rivolte alla preparazione della tesi di laurea (elaborazione del tema e predisposizione degli elaborati), sia lo svolgimento della prova finale (esame di laurea).
4. Le attività formative relative alla preparazione della tesi di laurea devono essere svolte individualmente sotto la guida di un docente che svolge il ruolo di relatore. La tesi di laurea può anche essere elaborata all'interno di un Atelier del quinto anno.
5. L'attribuzione dei CFU relativi alla preparazione della tesi di laurea avverrà all'atto dello svolgimento della prova finale, secondo le procedure istruite e indicate dal Consiglio del Corso di Laurea.
6. La formazione delle commissioni, lo svolgimento e la valutazione dell'esame di laurea sono disciplinati dal "Regolamento per lo svolgimento degli esami di laurea".

Art. 21 – Calendario didattico

1. Il calendario didattico stabilisce le date di inizio e di fine per tutte le attività del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura.
2. L'attività formativa si articola in due semestri non ulteriormente frazionabili, corrispondenti a undici settimane per

ciascun periodo, più quattro settimane per attività di recupero o di revisione di elaborati. Nel secondo semestre, al termine delle settimane di didattica frontale, è possibile svolgere attività di esercitazione e progettazione, in settimane dedicate a workshop intensivi. Al termine di ciascun semestre deve essere prevista almeno una sessione di esami di profitto costituita da due appelli successivi, tra i quali devono intercorrere minimo quattordici giorni.

3. Il numero delle ore settimanali di attività formativa e la loro distribuzione sono determinati in relazione alla programmazione dello svolgimento degli insegnamenti e alla disponibilità delle strutture dipartimentali.
4. Le sessioni degli esami di laurea relative a ciascun anno accademico sono quattro e si svolgono normalmente nei mesi di luglio, ottobre, dicembre e marzo. L'ultima sessione deve concludersi entro il mese di marzo dell'anno solare successivo a quello in cui termina l'anno accademico di riferimento, per consentire la partecipazione degli studenti iscritti all'anno accademico precedente senza la necessità di una nuova iscrizione. Anche su richiesta del Corso di Laurea di Architettura, il Consiglio del Dipartimento Architettura e Design può deliberare di aprire le sessioni straordinarie anche agli studenti in corso nell'anno accademico 2025/26.
5. Il calendario didattico è approvato dal Consiglio del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura e dal Consiglio del Dipartimento Architettura e Design, nonché pubblicato nella bacheca e nel sito del Dipartimento, allegato ai documenti relativi al Manifesto degli Studi.

Art. 22 – Mobilità internazionale degli studenti e riconoscimento dei periodi di studio effettuati all'estero

1. Il Consiglio del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura incoraggia la mobilità internazionale degli studenti come mezzo di scambio culturale e integrazione alla loro formazione personale e professionale ai fini del conseguimento del titolo di studio. Riconosce, pertanto, i periodi di studio svolti presso strutture universitarie straniere nell'ambito di accordi bilaterali (in particolare quelli previsti dal Programma Erasmus e da eventuali altre convenzioni stipulate dall'Ateneo) come strumento di formazione analogo a quello offerto dal Dipartimento, a parità di impegno dello studente, con contenuti coerenti con il percorso formativo.
2. La scelta delle attività formative da svolgere all'estero deve essere mirata all'acquisizione di conoscenze e competenze coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura, senza tuttavia ricercare la perfetta equivalenza di contenuti, l'identità delle denominazioni o la corrispondenza biunivoca dei CFU tra le attività formative delle due istituzioni.
3. Il *Learning Agreement* è il documento che definisce il progetto delle attività formative da seguire all'estero che possono considerarsi equivalenti ad alcune di quelle previste per il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura. Il *Learning Agreement* deve essere sottoposto al Consiglio del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura per la successiva approvazione.
4. Al termine del periodo di studio svolto all'estero, il Consiglio di Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura, in base ai risultati conseguiti e adeguatamente documentati dall'Università straniera (nel caso del Programma Erasmus attraverso il *Transcript of Records*), riconosce l'attività formativa svolta all'estero sia per quanto riguarda i CFU acquisiti sia per la votazione conseguita.
5. A ciascun esame sostenuto all'estero il Consiglio del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura assegna una votazione corrispondente al giudizio di merito conseguito all'estero, basandosi sul sistema di conversione cfu/ECTS come deliberato dal Consiglio del Corso di Studi.
6. In relazione all'internazionalizzazione della didattica gli studenti in mobilità "outcoming" e "incoming" potranno svolgere esperienze didattiche per il conseguimento della tesi di laurea. In particolare:
 - Gli studenti con mobilità "outcoming" possono svolgere all'estero attività didattiche per il conseguimento della Tesi di Laurea, da concludersi presso il dAeD, e da riconoscersi in attività formative previste nell'Atelier del 5° anno.
 - Gli studenti con mobilità "incoming" possono svolgere presso il CdS attività formative per il conseguimento della Tesi di Laurea da concludersi presso la sede di provenienza. Tali attività possono includere, oltre a quelle curriculari, anche esperienze formative svolte presso Laboratori e Spin Off Universitari.

Art. 23 – Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento e tutorato “in itinere” riguardano le informazioni sul percorso formativo del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura e sul funzionamento dei servizi a favore degli studenti, con la finalità di:
 - orientarli nel processo di formazione;
 - favorirne la partecipazione alle attività accademiche;
 - fornire assistenza e supporto metodologico e tecnico a coloro che incontrano difficoltà durante il percorso formativo.
2. Le attività di orientamento e tutorato possono essere svolte da:
 - docenti nominati dal Consiglio del Corso di Laurea magistrale a c.u. in Architettura;
 - soggetti esterni (studenti, cultori, altro) individuati tramite Bando di selezione deliberato dal Consiglio del Dipartimento.
3. L’orientamento in itinere completa l’offerta prevista dal programma di orientamento “in entrata” e “in uscita” del Dipartimento.

Art. 24 – Norme transitorie

1. Per tutto ciò che non è previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni contenute nello Statuto e nel Regolamento Didattico di Ateneo.

ALL. 1 _ Offerta Didattica Programmata 2025-26

ALL. 2 _ Offerta Didattica Programmata DDP 2025-26